

ECONOMIA. IN TOTALE SI ARRIVA A 40,7 CENTESIMI AL LITRO CONTRO I 42 DELLA LOMBARDIA

Latte pagato due centesimi in più

Premio di benvenuto della Copral che rifornisce la Inalpi di Moretta per la Ferrero

ALBERTO PRIERI
MORETTA

Raddoppia il «premio benvenuto», da 1 a 2 centesimi al litro, per gli allevatori che aderiscono alla Copral Latte, cooperativa **Coldiretti** che riunisce 275 produttori in Piemonte (soprattutto cuneesi, per una media di 3000 quintali al giorno): è l'effetto del nuovo contratto che la cooperativa ha sottoscritto con Inalpi, l'impianto di «sprayatura» a Moretta, dove si fa polvere di latte per la Ferrero di Alba.

«Il premio sarà corrisposto ai soci da settembre al 31 marzo, data di chiusura della campagna di mungitura

**Raccogliono
tremila quintali
al giorno
per l'industria**

2013-2014 - spiega il direttore Bartolomeo Bovetti - Si agguincerà ai 38,7 centesimi al litro che, in base al nostro indice, attualmente vengono versati ai soci».

In totale, quindi, 40,7 centesimi al litro. In Lombardia, però, Lactalis ha chiuso un grosso contratto pagando agli allevatori 42 centesimi al litro. «Nessuna polemica, ma i premi valgono poco se sommati a un prezzo indicizzato più basso del reale valore di mercato - dice Tommaso Visca, presidente di Alpilat, associazione regionale di produttori - Al contrario, l'indice regionale originario è in linea con la quotazione lombarda: andrebbe applicato da tutti».

Copral e Inalpi, dopo aver ideato l'indice nel 2010 (poi riconosciuto come riferimento piemontese dalla Regione), lo hanno modificato l'estate scorsa

per venire incontro alle difficoltà dell'industria. E tanti altri caseifici hanno iniziato ad applicare il nuovo sistema. Se per Roberto Chialva, presidente Copral Latte, questo «salvaguarda la redditività delle aziende», secondo Pierangelo Cumino, responsabile settore latte di Confagricoltura Piemonte, «il risultato è che una grande cooperativa agricola tira al ribasso le quotazioni del latte piemontese quando, in tutta Europa, il prezzo sale: assurdo, perché i 42 centesimi riconosciuti da Lactalis corrispondono al livello dell'indice regionale originario».

Per questo Alpilat, Confagricoltura e Cia hanno chiesto alla Regione un impegno per far applicare a tutti la formula iniziale, che garantisce in media 3 centesimi in più al litro rispetto all'indice Copral-Inalpi.

«A metà settembre convo-

cherò un incontro con le parti interessate» fa sapere l'assessore regionale all'Agricoltura Claudio Sacchetto. «Siamo pronti a partecipare se gli industriali daranno una reale disponibilità ad adottare indici specifici o un sistema condiviso a livello regionale - intervistato Bruno Rivarossa, direttore **Coldiretti** - Quello Copral Latte è un progetto virtuoso che ha fatto scuola, seppure né **Coldiretti**, né la stessa cooperativa abbiano mai preteso che la loro fosse la quotazione piemontese del latte, sono stati gli altri a dirlo. Più semplicemente, la filiera Copral-Inalpi-Ferrero ha dato alle imprese la possibilità di programmare l'attività, senza essere legate a trattative estemporanee: lanciamo la sfida agli industriali che vogliono impegnarsi sulla stessa linea con l'uso di latte "made in Piemonte", non solo per la polvere, ma anche per formaggi e altri prodotti derivati».



Lo stabilimento Inalpi di Moretta trasforma il latte in polvere destinato all'alimentazione umana



Bartolomeo Bovetti
Direttore
Copral
Latte



Bruno Rivarossa
Direttore
della
Coldiretti



Claudio Sacchetto
Assessore
regionale
all'Agricoltura